

24 giugno 2007

Camera con vista... a Zanzibar

Viviana Spada

È giovanissimo, trent'anni, laureato con 110 e lode in storia e antropologia all'Università di Torino, sposato con la bella Khadija, ed è un tipo molto intraprendente.

L'imperiese Mauro Ridolfi da studioso dell'Africa e, in particolare, di Zanzibar, meraviglioso paese in cui da alcuni anni vive per la maggior parte dell'anno, si è trasformato in imprenditore a fini umanitari. La sua affascinante vicenda comincia appunto in Liguria con i suoi studi all'Università di Genova dove frequenta con successo la facoltà d'antropologia e dalla quale, su consiglio del suo docente, si trasferisce a quella di Torino, maggiormente specializzata nell'area da lui preferita, ovvero quella africana. La sua tesi di ricerca la realizza dunque nel 2003, trascorrendo sei mesi a Zanzibar dove è stato per la prima volta nel 1999 a festeggiare i venticinque anni di matrimonio dei genitori.

Una passione quasi istantanea per il paese, mentre a scoppio ritardato nasce l'amore per Khadija, l'interprete che lo aiutava a tradurre il materiale da lui raccolto in loco relativo, in particolare, alle possessioni spiritiche nelle aree rurali e le loro cure attraverso piante e radici. «Ci siamo sposati nel 2003 - racconta Mauro - e ci siamo laureati nel 2004. Dico laureati perché il merito della mia laurea è dovuto al prezioso contributo di mia moglie». Timido, piuttosto schivo, Mauro preferisce parlare di altri e del magnifico posto in cui vive che parlare di sé, ma le sue imprese non sono finite qui, anzi, Zanzibar è stato il punto di partenza per le sue molteplici e interessanti attività sociali, umanitarie, ma anche turistiche.

A Torino, infatti, ha fondato l'associazione culturale Sensala allo scopo di diffondere la cultura africana e afro-brasiliana in Italia e creare momenti d'interscambio culturale e di solidarietà verso i paesi in via di sviluppo. La prima attività dell'associazione è stata un corso di capoeira, seguito da altri eventi come stage, laboratori, esibizioni, feste e un corso di samba. In un secondo tempo l'attività ha rivolto lo sguardo sul continente africano, con la nascita di laboratori di danze dell'est Africa, di laboratori di cucina e di servizi come l'applicazione di trecchine con extensions, in collaborazione con operatrici della Tanzania e d'altre regioni del continente africano. Dal 2006 alcuni membri italiani e tanzaniani hanno sviluppato un progetto di turismo etico verso l'isola di Zanzibar e i parchi della Tanzania. Un esempio su tutti la progettazione dello stupendo resort Villa Dida, la cui costruzione è cominciata nel marzo 2006 ed è terminata nel marzo 2007. Per una vacanza di turismo solidale che rispetta l'ambiente, le tradizioni e favorisce l'economia locale. «Uno dei nostri principali obiettivi - prosegue Ridolfi - è sostenere l'aumento della scolarizzazione e dell'informatizzazione nell'isola e educare al rispetto dell'ambiente, in particolare il recupero della plastica, da anni vero flagello di Zanzibar». Infine, è in allestimento sul sito www.villadida.com uno shop con articoli tipici della Tanzania che sostiene e finanzia l'associazione oltre a produrre sviluppo e opere di solidarietà concreta sull'isola di Zanzibar. Insomma, un imperiese che ha realizzato il suo sogno, ma dà una mano a molti a realizzare il loro. E per chi sogna l'Africa, quale migliore occasione per fare una bella vacanza sulle sue incantevoli spiagge? «Chi viene a Zanzibar - conclude - nel periodo luglio- dicembre può portare gratuitamente aiuti umanitari fino a 10 chili a persona. Per informazioni il numero da chiamare è : 0184-486535».